

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/17245
presentata da **SANTORI ANGELO** il **01/08/2012** nella seduta numero **675**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :
MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **01/08/2012**

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-17245**

presentata da

ANGELO SANTORI

mercoledì 1 agosto 2012, seduta n.675

SANTORI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

Cinecittà Est è un'area urbana del X municipio, formatasi intorno agli anni '80 quando furono costruiti un considerevole numero di edifici che hanno costituito il patrimonio immobiliare, ormai quasi completamente dismesso, degli enti previdenziali;

il 4 maggio 2011 «Il Corriere della Sera» ha dato notizia di un'importante operazione - coordinata dalla direzione distrettuale antimafia - intitolando l'articolo come segue «"Mala" romana e camorra gestivano un traffico milionario»;

secondo quanto riportato dal giornalista «L'organizzazione, nata tra Centocelle, Tor Bellamonaca e Tuscolano, puntava a conquistare l'intero mercato dello spaccio»;

nell'ambito della citata operazione, ormai nota come «Operazione Orfeo» dal nome di uno dei locali individuati come sede di incontri degli affiliati e da questi controllato, sono state effettuate perquisizioni in alcuni locali di Cinecittà Est come il solarium «Clever & sun» e l'agenzia di scommesse «intralot» - entrambi in via Ciamarra - ed il bar «Butera» in via Vignali;

l'operazione complessivamente si è sviluppata con 43 perquisizioni, altrettanti chili di stupefacenti sequestrati (25 di hashish, 15 di marijuana e tre di cocaina); 38 arresti, la chiusura dei relativi locali con l'apposizione dei sigilli a beni per complessivi cinque milioni di euro;

il 24 gennaio 2012 «Roma Today», quotidiano on-line, ha riportato la notizia del durissimo colpo inferto al «clan dei Casamonica, uno dei più potenti della Capitale, attivo particolarmente nella zona sud est di Roma» con un'operazione congiunta dei carabinieri e della polizia di Stato che hanno eseguito 39 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettanti esponenti del citato clan;

molte altre operazioni si sono succedute in questi anni a conferma dell'ottimo lavoro svolto dalle forze di polizia;

e quindi verosimile pensare al quartiere in questione come una realtà borderline tra legalità ed illegalità;

in via Pietro Marchisio 237/235 si trova un circolo privato, la cui apertura risale a circa 10/12 anni fa, che è stato spesso sede di interventi delle forze di polizia per risse ed episodi di violenza su richiesta degli abitanti dei palazzi sovrastanti che hanno ripetutamente richiesto l'attenzione degli uffici preposti, auspicando anche la chiusura del citato locale;

tutti questi episodi sono stati più volte segnalati per iscritto al commissariato di PS «La Romanina» e alla stazione dei CC «Cinecittà» competenti per territorio all'ufficio di polizia amministrativa della questura di Roma, alla asl ed ai vigili urbani anch'essi competenti per territorio;

il circolo di cui sopra, a più riprese rimasto chiuso per lunghi periodi, ha recentemente riaperto i battenti, a quanto pare cambiando ulteriormente gestione;

è ormai aumentata, nell'opinione pubblica, la percezione del pericolo, ulteriormente alimentata dall'ormai cronica mancanza di mezzi e risorse che affligge le forze dell'ordine -:

se non ritenga opportuno verificare il rispetto delle norme di ordine pubblico da parte degli esercizi di cui in premessa sollecitando gli uffici amministrativi dei commissari e della questura di Roma a vigilare maggiormente prestando altresì grande attenzione alle segnalazioni - anche raccolte in modo informale - degli abitanti della zona in cui insistono tali realtà;

se non ritenga opportuno sollecitare l'applicazione di misure che possano fungere da deterrenti, quali ad esempio la sistematica identificazione dei frequentatori di tali circoli a seguito di occasionali interventi nell'ambito di un maggiore controllo del territorio;

se non ritenga necessario che le famiglie, che ormai da anni segnalano la situazione di degrado determinata dall'apertura ed esistenza di tale realtà, ricevano pronte risposte dagli uffici di polizia interessati. (4-17245)